



Editoriale

Clara Silva

Citation: Clara Silva (2022) Editoriale. *Rief* 21, 2: pp. 5-6. doi: 10.36253/rief-14086.

Copyright: © 2022 C. Silva. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<https://oaj.fupress.net/index.php/rief>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Il fascicolo raccoglie una miscellanea di contributi che affrontano da angolature diverse e con approcci metodologici diversificati le tematiche della famiglia, della genitorialità e del rapporto tra genitori e figli.

Un fronte d'indagine è rappresentato dalla questione delle famiglie esposte alla marginalità sociale causata dalla crisi economica e aggravata dalla pandemia da Covid-19. Il contributo di Serbati *et alii*, partendo dalla ricerca condotta in Italia su «Reddito di Cittadinanza 0-3: interrelazioni fra reddito, genitorialità e sviluppo dei bambini tra 0-3 anni», mostra come tale dispositivo contribuisca a contrastare le forme di povertà nei bambini da 0 a 3 anni. In un contesto completamente diverso, cioè quello di tre arcipelaghi periferici della Polinesia francese, Ailincal *et alii* mettono in evidenza che le famiglie che vivono in questi contesti isolati si trovano in una situazione di vulnerabilità in relazione alla scolarizzazione dei figli, che si rivela nella contraddizione presso i genitori tra un atteggiamento rigoroso e uno più liberale.

Un secondo fronte concerne il ruolo della donna-madre migrante e delle pratiche di *empowerment* ad essa rivolte al fine di contrattare forme di disagio sociali ed economiche. L'articolo di Del Gottardo e Nicolai analizza alcune caratteristiche peculiari sia dell'islamofobia che della propaganda jihadista e indica strategie per sottrarre le donne a queste forme di sopraffazione. Sempre in tema di radicalizzazione ed estremismo il contributo di Marchych illustra un percorso di socializzazione volto a sostenere lo sviluppo dell'identità delle "seconde generazioni", al fine di prevenire la conflittualità familiare. Dal canto loro Pescarmona *et alii*, affrontando il medesimo tema della radicalizzazione dei conflitti, propongono un approccio che vede le donne e le madri migranti come attive costruttrici di azioni e relazioni positive nei contesti familiari e nelle comunità in cui vivono, rovesciando gli stereotipi che spesso accompagnano le rappresentazioni e gli interventi educativi ad esse rivolti.

La funzione genitoriale oggi rappresenta un terzo fronte nel quadro del quale si colloca sia il contributo di Muschitiello, che riflettere sulla necessità di rilanciare la dimensione simbolica del materno all'interno nella relazione genitori-figli, sia quello di Bagnato, che invece si sofferma sull'eccessiva presenza dei

genitori nella vita dei figli, i cosiddetti “genitori elicottero”. L’atteggiamento iperprotettivo di questi ultimi è la causa a lungo termine di gravi ripercussioni sul carattere dei figli.

Declinati in relazione all’attualità del contesto pandemico sono poi i contributi di Corsi e di Borelli. Il primo riporta una riflessione critica sugli effetti negativi della pandemia sui giovani, dovuti a un deficit valoriale insito nelle prassi educative formali e informali. Il secondo, a partire da una ricerca sul benessere degli adolescenti rivela presso di loro una tendenza a sviluppare emozioni negative e atteggiamenti di chiusura verso se stessi e, più in generale, difficoltà relazionali con se stessi e il mondo circostante.

Un ultimo fronte pone al centro la prima infanzia e le pratiche educative extrafamiliari ad essa rivolte. Brandolini riflette sulla questione dell’inclusione a partire da una analisi delle raccomandazioni internazionali e mostra alcune caratteristiche specifiche necessarie affinché i servizi per l’infanzia possano agire in modo inclusivo e rispondere ai diritti, alle specificità e ai bisogni di tutti i bambini e delle loro famiglie. Pandini-Simiano si focalizza dal canto suo sulla documentazione pedagogica come narrativa dell’esperienza educativa per la famiglia. Infine, Martinelli, attraverso l’esame dei libri per bambini di Bianca Pitzorno che formano la cosiddetta Saga di Lossai, individua in essi stili di educazione familiare pre-sessantottini poco attenti alla valorizzazione della capacità soggettive dei bambini e delle bambine.